

I Verbi di D-o

Numerosi sono i verbi riferiti alle azioni dell'Onnipotente nelle Sacre Scritture, soprattutto nel Libro della Genesi, sulle quali hanno studiato interminabili schiere di Saggi di tutte le Fedi.

Ovviamente non è un ritratto del Signore che emerge da queste Sue azioni ma esse servono all'uomo per capire meglio l'essenza divina dimostrando che nelle Sue attività, nelle Sue gioie, nelle Sue sofferenze, nella Sua comprensione e compassione, Egli sia concepibile all'uomo poiché ha le stesse emozioni delle Sue creature umane.

Alcuni di questi verbi si possono ricordare ed analizzare anche filatelicamente.

Barà - Creò <In principio (o Nel principio) D.o creò...> dal nulla, per mostrare al Suo popolo la potenza delle Sue opere: è questo l'inizio del parlare di D.o e del Suo agire.



'Barà' è il primo verbo nella Bibbia ebraica ed è riferito esclusivamente al Signore, la Sua prima azione: questo 'creare' sarà un verbo mai applicato all'uomo, nella lingua ebraica.



Lettera BETH - Seconda dell'alfabeto



Berachà - Benedizione (di Giacobbe ai figli di Giuseppe - Genesi p. Vaichi)

La 'Creazione' è associata al 'dualismo', dicono i Saggi: tutto è <due> infatti vi è: la Torah scritta e la Torah orale, Mosè e Aronne, Cieli e Terra, Sole e Luna, maschio e femmina, ecc. meno l'Unico, l'Altissimo.

Karà - Chiamò Il Signore 'dette un nome' alle Sue creature portandole all'«essere»: 'Luce', 'Tenebre', 'Terra', ... Si sono chiesti alcuni filosofi se, forse, Egli 'creò perché non voleva sentirsi solo? o che il nostro mondo venne creato dai resti di quelli

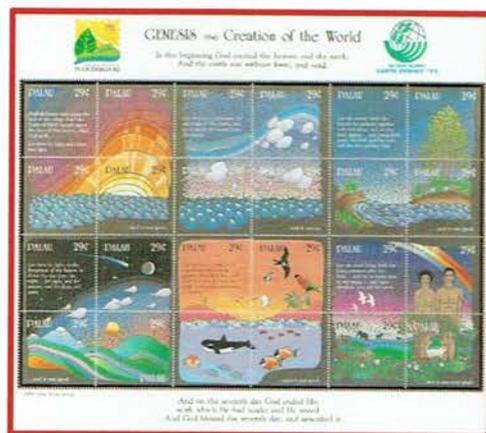
precedenti che Lui stesso aveva creati e che aveva poi distrutto perché non era soddisfatto di loro?

Creò la prima creatura: la "Luce primordiale" Creò le "Tenebre": leggiamo in Isaia <Io sono il Signore e non c'è nessun altro: Io formo la Luce e creo le Tenebre, Io predispongo la Pace e creo il Male>. Le Tenebre, il Male ed in definitiva la Morte stessa è riferita alla Creazione (Berà) e D.o <... vide che tutto ciò era buono.>



La Terra iniziata con una pietra fondatrice fu quella su cui poggiò il capo il patriarca Giacobbe, dove vi dormì e sognò la scala; quella pietra fu poi conservata nel Santo dei Santi nel Santuario di Gerusalemme.

Tegadesh - Santificò < D.o benedisse il settimo giorno e lo santificò, poiché in esso aveva cessato da tutta la sua opera...> (Gen. 2:3)



Il Sabato è una tregua consacrata al servizio di D.o per ritrovarLo e ritrovare se stessi, è il primo comando del Signore che viene reiterato nel Libro successivo (Es. 16:29-30) - riguardo l'approvvigionamento giornaliero della manna - dove è scritto: <Considerate che il Signore vi ha dato il Sabato ... Ognuno rimanga dove si trova, né alcuno esca dalla propria abitazione (per raccogliere la manna) nel giorno settimo. E il popolo quindi riposò nel giorno settimo.> Ciò che dicono le parole di Mosè, riguardo la raccolta della manna, si possono interpretare come: 'non desiderare più di quanto ti è destinato' (Ognuno rimanga ove si trova) ovvero 'non guardare nel piatto dell'altro' e (né alcuno esca dalla propria abitazione) 'ritrova te stesso ed il Signore'



DEUTERONOMIO – Par. VAETHCHANNAN – 5:12 <Osserva il giorno di SABATO per santificarlo come ti ha comandato il S...>

La santificazione del Sabato e del Tempo viene poi codificata nel Decalogo (Es. 20:8) <Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo...> e <Osserva il giorno di Sabato per santificarlo...> (Deut. 5:12)

L'azione di 'santificare', per la prima volta nella Bibbia, viene applicata al <tempo>, non ad un astro, non ad una montagna, non ad un essere, ma all'evento sacro ricorrente nel tempo: il Sabato.

Nishbaeti - Giuro per Me stesso

<...parola del Signore...> (Gen. 22:16) con questa promessa viene ribadito il Patto di Alleanza già espresso dal Signore ad Abramo



(Gen. 15 e 17)

che comporta il dono della Terra d'Israele, promessa ai discendenti del Patriarca, e, dalla parte dell'uomo, la circoncisione della sua progenie maschile.

Questo Patto di D.o con il mondo fu rinnovato sul Monte Sinai dove gli Ebrei s'impegnarono a rispettare le Leggi della Torah.



Il Patto (*Berit*), l'impegno solenne, la Promessa con giuramento, ricorre spesso nelle Sacre Scritture, è un tema che attraversa tutta la Bibbia: con Adamo, con Noè, con Abramo, con Mosè, con Isaia <Sarà per Me come le acque di Noè: come ho giurato che le acque di Noè non passeranno più sulla terra, ...Potranno smuoversi i monti, potranno vacillare le alture, ma non si smuoverà da te il Mio favore, né vacillerà il Mio patto di pace...> (Is. 54:9,10).



Gaalti - vi Libererò con braccio disteso...> (Es. 6:6) D.o opera la 'liberazione' sia in senso letterale - dalla schiavitù con la mediazione di Mosè <Tu guidi questo popolo che hai liberato con la Tua misericordia...> (Es. 15:13), libertà di intraprendere, di progettare, di creare; libera con il Giubileo i poveri, gli oppressi, gli schiavi - sia nel concetto di 'redenzione' - dopo l'infedeltà del Suo popolo, la distruzione di Gerusalemme, l'esilio - sia con la promessa della 'liberazione definitiva' tramite il futuro avvento del Masciah.

E' questa un'azione divina che viene ricordata molteplici volte nella Bibbia soprattutto quella dalla schiavitù d'Egitto; la parola 'Egitto' in ebraico è *Mitzràyim* vocabolo che proviene da *Metzàr* che significa 'luogo stretto, ostacolo, prigione' dal quale il Signore ha redento gli Ebrei, anche da vari altri tipi di Egitto, e li ha liberati donando loro la dignità, la coscienza esistenziale e la possibilità di scelta.



Liberazione e libertà sono i principi fondamentali che organizzano la Legge: il D.o della Legge è un D.o che libera.

D.o dà la libertà di assumersi il rischio di divenire se stessi, imparare a guardare ogni volta il mondo con uno sguardo nuovo, guardare e vivere al presente; D.o concede il *Libero Arbitrio* la scelta tra obbedire o no al Signore: <...Io ho posto davanti a voi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli la vita, onde viviate tu e la tua discendenza amando il Signore tuo D.o...> (Deut. 30:19-20)

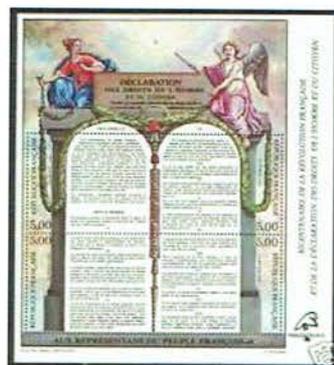
Edaber - Pronunciò, Comandò le

Dieci Parole o Decalogo (in greco), i Comandamenti: quelli riportati in Esodo scritte dalla mano di D.o (Es. 20:1-17) e quelli scritti dalla mano di Mosè (Deut. 5:6-21) dopo la rottura delle prime Tavole, sotto dettatura: così i Saggi giustificano la differente dicitura dello stesso Comando divino.



Il Decalogo venne dato nel deserto per dimostrare che esso era destinato a tutti e venne proclamato nelle settanta lingue del mondo: era l'inizio del terzo mese dopo l'esodo degli Ebrei dall'Egitto, nell'anno 1200 a.e.v. circa.

Perché in lingua ebraica? Poiché all'inizio il Decalogo era stato offerto agli altri popoli che lo rifiutarono per le troppe restrizioni e solo il popolo d'Israele acconsentì ad accettarne le regole prima ancora di conoscerle.



Questi Dieci Comandamenti sono la guida del popolo ebraico ed hanno ispirato, successivamente, il Cristianesimo attraverso i Vangeli ed il messaggio degli Apostoli, poi l'Islam ed infine in epoca moderna con i 'Diritti dell'uomo' la morale laica comune della nostra società.



Festa di Shavuot che commemora la rivelazione sul Monte Sinai

<Una volta ha parlato D.o, due volte ho sentito la Sua parola...> (Salmo 62:12 di David)

<Tu hai ordinato di osservare scrupolosamente i Tuoi comandi.> (Salmo 119: 4 e seg)



DEUTERONOMIO - Par. REE' - <Ogni uccello puro potete mangiare ma questi sono quelli che non mangerete: l'aquila...il pellicano, il gufo, ...> (14:11-16)

Oltre i 'Comandamenti' numerosi sono gli 'Ordini' e le 'Interdizioni' che il Signore rivolge proprio a partire dal primo uomo, Adamo: <...del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino D.o ha detto: Non mangiatene e non lo toccate, altrimenti morrete> (Gen. 3:3)



e tutti ne conosciamo le conseguenze. Tuttavia il Signore...

Lanhotam - Indica loro, Prowede, Ha cura, Assiste.

<Il Signore li guidava di giorno mediante una colonna di nube che indicava loro il cammino...> (Es. 13:21); è possibile citare molti passi,



a partire dalle tonache di pelle che fece per Adamo e per sua moglie quando li mandò via dal giardino dell'Eden (Gen. 3:21), e



in cui il Signore 'provvede' per il Suo popolo durante la lunga traversata del deserto, come quella di far deviare il popolo verso il Mar Rosso (Es.13:18) lasciando la via diritta per una tortuosa da cui non sarebbero potuti ritornare in Egitto alle prime difficoltà che avrebbero incontrato; ma sicuramente l'immagine poetica che più rende l'idea dell'<aver cura>, del <provvedere>, la

riscontriamo nel bellissimo Salmo di David (23) <Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla... Egli ristora la mia persona, mi guida nei sentieri...>



Innachem - Si Pentì - Itazzeu -

Si addolorò di aver fatto l'uomo e lo cancellò (tranne Noè, famiglia e animali) con il Diluvio, lo sterminò (*emhé*).

Il verbo 'pentirsi' risuona anche (Es.32:12) come <revoca> al fine di fare del bene invece del male come quando Mosè intercede per il popolo che ha peccato costruendosi il vitello d'oro con queste parole: <Trattieni dunque l'accesso Tuo sdegno e revoca la condanna minacciata...>



Cappella Sistina <Adorazione del vitello d'oro>

ed <Il Signore revocò la condanna...> (Es.32:14) ed anche in seguito, anche se temporaneamente, revocava:



DEUTERONOMIO - Par. SCIOFETIM (Giudici) - <Porrai dei giudici e dei funzionari in tutte le tue città...>

<Il Signore faceva sorgere dei giudici per il popolo, il Signore aiutava ogni giudice e salvava il

popolo dai suoi nemici durante tutta la vita del giudice, poiché il Signore si pentiva...> (Giud.2:18)



In senso negativo <Allora il Signore rivolse a Samuele la Sua parola per dirgli: "Mi rammarico di aver elevato Saul al regno ...">

Esleh - Perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato > (Ger. 31:33)

Ecco un altro verbo che ricorre sovente nella Bibbia, ricordiamo anche le parole di Nehemia (9:17) <...Ma Tu sei il D.o del perdono, mite e clemente, lento all'ira e pieno di bontà...>

Come apprese Mosè, il perdono divino è cinquecento volte più potente della Sua collera. D.o vuole perdonare e rivolge persino a Sé Stesso preghiere affinché perdoni.



<D.o perdona tutti i tuoi peccati e risana tutte le tue infermità...> (Salmo di David 103:3)

Thavà - Ama...Non certo perché siete più numerosi... vi ha prediletto il Signore e vi ha scelto ... ma solo per l'amore che Egli portava per voi...> (Deut. 7:7-8)



acqua= materializzazione dell'essenza dell'amore, della conoscenza; simbolicamente <la Torah> che scende dal Cielo



Lettera ALEF n.1 dell'alfabeto



La parola 'amore' in ebraico inizia con la àlef la prima lettera dell'alfabeto – la stessa con cui inizia il Nome del Signore, la 'Unità Divina', ed anche 'Meraviglioso' (riferito solo a D.o), e 'Abramo' (il primo Patriarca che fu in grado di percepire l'immanenza dell'Uno), e 'Luce', e 'Aria', e 'Uomo',



e 'Terra' (che servì a creare l'Uomo e al quale, in seguito, il Signore comandò di lavorarla, preservarla e proteggerla) tutti vocaboli correlati alla Creazione e all'Unicità.

C.G.R.